

Nella Fig. 71 vengono riportati, per ogni settore del comparto alimentare di competenza del PNI, il numero di campioni analizzati, le determinazioni effettuate, il numero di campioni irregolari e la relativa incidenza percentuale.

Figura 71 - Distribuzione dell'attività analitica nei settori del comparto alimentare

Settore	Campioni (n)	Determinazioni (n)	Campioni (n)	Campioni (%)
Vitivinicolo	1.596	22.089	205	12,8
Oli e grassi	1.131	28.777	89	7,9
Lattiero caseario	1.287	5.568	112	8,7
Ortofrutta	166	11.324	2	1,2
Carne	61	222	6	9,8
Cereali e derivati	570	7.856	66	11,6
Conserven vegetali	344	6.264	9	2,6
Miele	233	3.292	25	10,7
Sostanze	-	-	-	-
Bevande spiritose	81	252	5	6,2
Altri settori ⁽¹⁾	206	1.392	30	14,6
Totale	5.675	56.308	549	9,7

L'attività analitica, svolta dai Laboratori, nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata, è riportata nella Fig. 72.

Figura 72 - Attività analitica nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata

Settore	Campioni analizzati (n)	Campioni irregolari (n)	Campioni irregolari (%)
Prodotti da Agricoltura Biologica	583	26	4,5
Produzioni a DOP, IGP e STG	655	21	3,2
Produzioni V.Q.P.R.D. e IGT	1.053	115	10,9

Illeciti accertati

Le irregolarità rilevate dall'ICQRF nel corso degli accertamenti ispettivi e analitici sono sia di carattere amministrativo che penale. Tuttavia le irregolarità più frequentemente accertate sono di natura amministrativa, in ragione della pressoché totale depenalizzazione degli illeciti in materia agroalimentare.

Complessivamente, le irregolarità di carattere amministrativo accertate, anche negli altri settori di interesse del PNI, sono quasi sempre riconducibili a violazioni di obblighi relativi a designazione, presentazione e pubblicità di prodotti sia generici che di qualità.

Viene riportata, di seguito, una panoramica descrittiva delle principali tipologie di irregolarità più frequentemente riscontrate nei diversi settori.

- **Vitivinicolo**

Sono state riscontrate numerose violazioni, di carattere amministrativo/documentale, inerenti alla tenuta dei registri di cantina, ai documenti di accompagnamento e alle dichiarazioni di raccolta, produzione e giacenza, la detenzione di quantitativi di vini prodotti vitivinicoli non giustificati dalla documentazione ufficiale di cantina.

Altre tipologie di violazioni riscontrate sono state quelle concernenti il sistema di designazione e presentazione delle varie tipologie di vini, la non corretta etichettatura, la produzione e commercializzazione di vini DOP e IGP designati con la qualificazione di novello (in violazione alla disposizioni che regolano l'utilizzo di tale dizione), la usurpazione, imitazione o evocazione di una denominazione protetta.

Nel corso dell'attività di controllo, le irregolarità di carattere penale riscontrate in questo settore, sono dovute a frodi in commercio e, talora, a falsità documentali relative all'origine.

- **Oli e grassi**

Le irregolarità principali violazioni di carattere amministrativo hanno riguardato: l'etichettatura dei prodotti per designazione non conforme o ingannevole circa l'origine e per omissione di indicazioni obbligatorie; l'utilizzo di informazioni sull'origine o di indicazioni facoltative in difformità alle prescrizioni imposte dalla normativa nazionale e comunitaria; la somministrazione di olio di oliva alla ristorazione in contenitori non conformi o etichettati in maniera irregolare; la mancata o irregolare tenuta dei registri di carico e scarico; l'assenza della prevista

rintracciabilità relativamente olio extravergine di oliva a denominazione registrata; la commercializzazione di oli che, all'esame organolettico sono risultati non rispondenti alla categoria merceologica dichiarata.

Le irregolarità di carattere penale hanno riguardato principalmente frodi per miscelazione di olio dichiarato extravergine con oli di semi o con oli di oliva di qualità inferiore o imputabili a oli dichiarati extravergini e risultati non commestibili al panel test.

- **Lattiero caseario**

Sono state riscontrate numerose irregolarità amministrative inerenti: al sistema di etichettatura di latte e formaggi in particolar modo per omissione di indicazioni obbligatorie, denominazione di vendita non conforme, informazioni non corrette o non trasparenti per il consumatore; alla commercializzazione di latte alimentare con denominazione di vendita non conforme alle disposizioni di legge; alla commercializzazione di latte alimentare pastorizzato con caratteristiche di composizione non conformi a quelle previste per legge; alla irregolare tenuta del registro di c/s di latte in polvere o di latte conservati; all'assenza della prevista rintracciabilità relativamente a prodotti caseari denominazione registrata; all'impiego di additivi non dichiarati nella produzione di formaggi; al mancato o parziale assolvimento degli obblighi pecuniari da parte dei soggetti immessi nel sistema di controllo delle produzioni di qualità regolamentata.

Le frodi più comunemente riscontrate nel settore caseario hanno riguardato: la commercializzazione di formaggi contenenti grasso estraneo al latte; la produzione e/o la commercializzazione di formaggi di bufala, di pecora o di capra ottenuti anche con l'impiego di latte vaccino; la presenza di additivi non consentiti nella produzione di formaggi a DOP.

- **Ortofrutta**

Le irregolarità principali nel settore ortofrutta hanno riguardato le violazioni del sistema di etichettatura o presentazione relative a omissione di indicazioni obbligatorie

o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore, le indicazioni su provenienza e origine false o ingannevoli, la presenza di principi attivi non dichiarati, l'usurpazione, imitazione o evocazione di denominazioni protette, la presenza di principi attivi non dichiarati, il mancato adempimento degli obblighi di rintracciabilità di prodotti ortofrutticoli.

- **Carne e prodotti a base di carne**

Il maggior numero di irregolarità amministrative sono state relative al sistema di etichettatura e presentazione dei prodotti e/o all'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore.

Le irregolarità di carattere documentale hanno riguardato: il mancato adempimento agli obblighi imposti in materia di tracciabilità; le inadempienze per mancato o parziale assolvimento degli obblighi pecuniari da parte dei soggetti immessi nel sistema di controllo delle produzioni di qualità regolamentata.

- **Cereali e derivati**

Le principali irregolarità di carattere amministrativo hanno interessato: violazioni in materia di etichettatura per omissione di indicazioni obbligatorie o per l'impiego di locuzioni ingannevoli per il consumatore; commercializzazione di paste con parametri analitici difforni dai valori di legge; commercializzazione, detenzione per la vendita o impiego per la produzione di pane, pasta e sfarinati aventi requisiti non conformi alle disposizioni di legge; commercializzazione di riso con difetti superiori alle tolleranze di legge.

Le irregolarità di tipo amministrativo/documentale hanno riguardato principalmente la irregolare tenuta dei registri di c/s relativi alle paste secche destinate all'esportazione.

I casi di frode in commercio accertati sono imputabili a: vendita di riso di varietà diversa dal dichiarato; la commercializzazione di farine di grano commercializzate come biologiche ma con presenza di principi attivi non consentiti.

- **Uova**

Le principali violazioni accertate sono state relative a: utilizzo non conforme delle indicazioni riportate e delle diciture facoltative sulle confezioni di uova della categoria A con dicitura EXTRA; etichettatura non conforme per mancanza delle indicazioni obbligatorie sugli imballaggi di uova sia di categoria A che B e sui documenti di accompagnamento; mancato rispetto dei termini fissati per la classificazione, imballaggio e stampigliatura delle uova e degli imballaggi e difformità riscontrate nel termine minimo di durata delle uova; irregolarità a carico di centri d'imballaggio per classificazione nella categoria A di uova prive delle caratteristiche di peso e/o qualità prescritte dalla legge; classificazione di uova in assenza della prescritta autorizzazione ministeriale o per irregolare o mancata tenuta dei registri; alla vendita di uova sfuse senza le prescritte informazioni obbligatorie.

- **Conserve vegetali**

Le irregolarità principali hanno riguardato: violazioni del sistema di etichettatura; commercializzazione di passata di pomodoro priva dell'indicazione di origine in etichetta; commercializzazione di conserve di pomodoro risultate di composizione non conforme alle caratteristiche previste dalla normativa e di conserve vegetali con presenza di additivi non dichiarati.

- **Miele**

Le irregolarità più significative hanno riguardato: violazioni in materia di etichettatura per l'omissione di indicazioni obbligatorie; produzione detenzione per la vendita o commercializzazione di mieli risultati all'analisi avere caratteristiche non conformi ai valori di legge; produzione detenzione o commercializzazione di mieli monoflorali di origine botanica non rispondente al dichiarato.

- **Bevande spiritose**

Le violazioni più rilevanti sono state: l'omissione di indicazioni obbligatorie (lotto,

sede dello stabilimento di produzione, quantità di ingrediente; l'utilizzo non conforme o ingannevole della denominazione di vendita nel sistema di etichettatura; la commercializzazione di liquori e acquaviti con titolo alcolometrico volumico diverso da quello dichiarato o con contenuto in zuccheri non conforme ai valori di legge.

- **Sostanze zuccherine**

La tipologia di irregolarità più frequenti hanno riguardato la inosservanza da parte di utilizzatori, importatori o grossisti degli obblighi di tenuta e conservazione dei registri di carico scarico e la detenzione di sostanze zuccherine nel periodo delle fermentazioni.

Per quanto concerne i reati, quelli accertati più frequentemente nel 2011 sono riconducibili a “frode in commercio.

La Fig. 73 riporta le notizie di reato inoltrate e dagli Uffici e dai Laboratori dell'ICQRF.

Figura 73 - Notizie di reato nei settori del comparto alimentare

Settore	Uffici	Laboratori	Totale
	(n)	(n)	(n)
Vitivinicolo	33	6	39
Oli e grassi	21	43	64
Lattiero-caseario	5	71	76
Ortofrutta	3	1	4
Carne	4	5	9
Cereali e derivati	4	6	10
Uova	1		1
Conserve vegetali	1	2	3
Miele	-	-	-
Sostanze zuccherine	1	-	1
Bevande spiritose	-	-	-
Altri settori ⁽¹⁾	-	3	3
Totale	73	137	210

La Fig. 74 riporta il numero delle non conformità accertate dalle strutture autorizzate al controllo nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata.

Figura 74 - Non conformità accertate dalle Strutture di controllo operanti nell'ambito delle produzioni di qualità regolamentata: principali parametri dell'attività di controllo

Autorità pubbliche	
	Non conformità accertate
Produzioni V.Q.P.R.D.	552
Produzioni a Denominazione registrata	353
Etichettatura facoltativa delle carni	5
Organismi di controllo	
	Non conformità accertate
Produzioni V.Q.P.R.D.	1.227
Produzioni a Denominazione registrata	5.437
Prodotti da Agricoltura Biologica	13.207
Etichettatura facoltativa delle carni	102
Totale	20.883

GUARDIA DI FINANZA

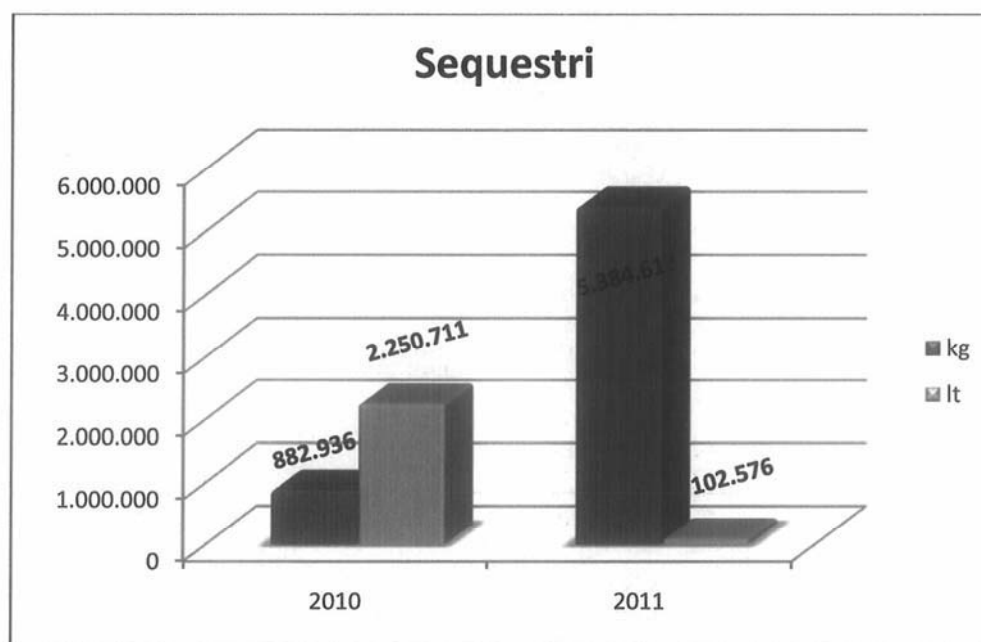
Quale Forza di Polizia a competenza generale nelle materie di natura economico-finanziaria, la Guardia di Finanza assolve principalmente funzioni di tutela dei bilanci pubblici (entrate e uscite), dei mercati finanziari e del mercato dei beni e dei servizi.

L'adempimento dei relativi compiti, quali annualmente delineati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, portano il Corpo a effettuare regolarmente accessi, ispezioni e verifiche nei comparti industriale, commerciale e agricolo.

In tale contesto, pur non essendo preventivamente programmati specifici obiettivi in materia di igiene e sicurezza degli alimenti, ogni volta che i militari operanti prendono cognizione diretta di indizi, prove e altri elementi relativi a possibili violazioni della specie, gli stessi procedono ai conseguenti adempimenti amministrativi o di polizia giudiziaria, coordinandosi con gli Organi preposti alle analisi ed agli approfondimenti tecnici necessari.

Nel 2011 i reparti della Guardia di Finanza hanno sottoposto a sequestro prodotti alimentari per complessivi 5.384.613 Kg (Fig. 75) e per oltre 100.000 litri.

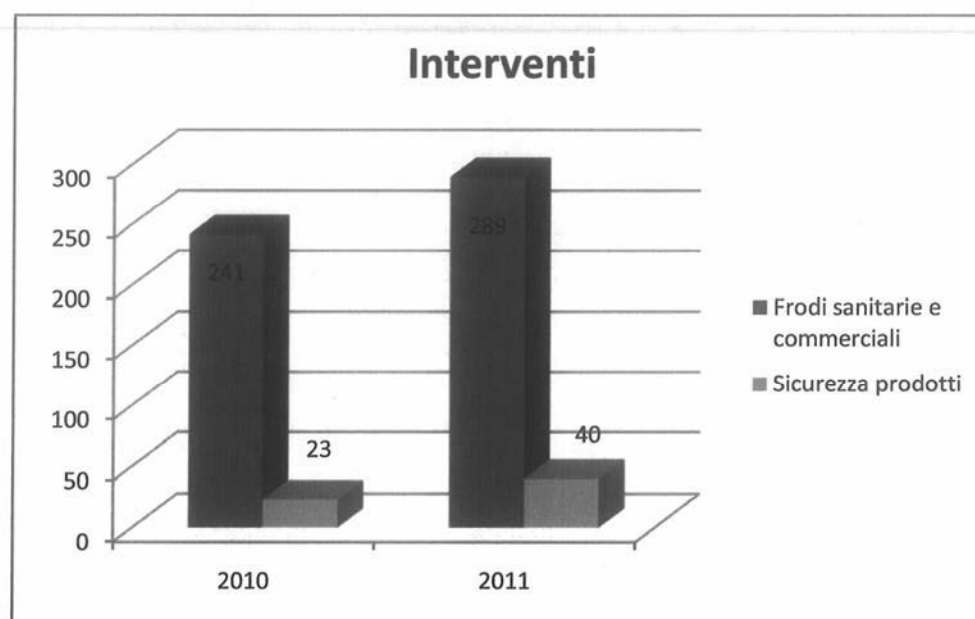
Figura 75 — Prodotti sottoposti a sequestro

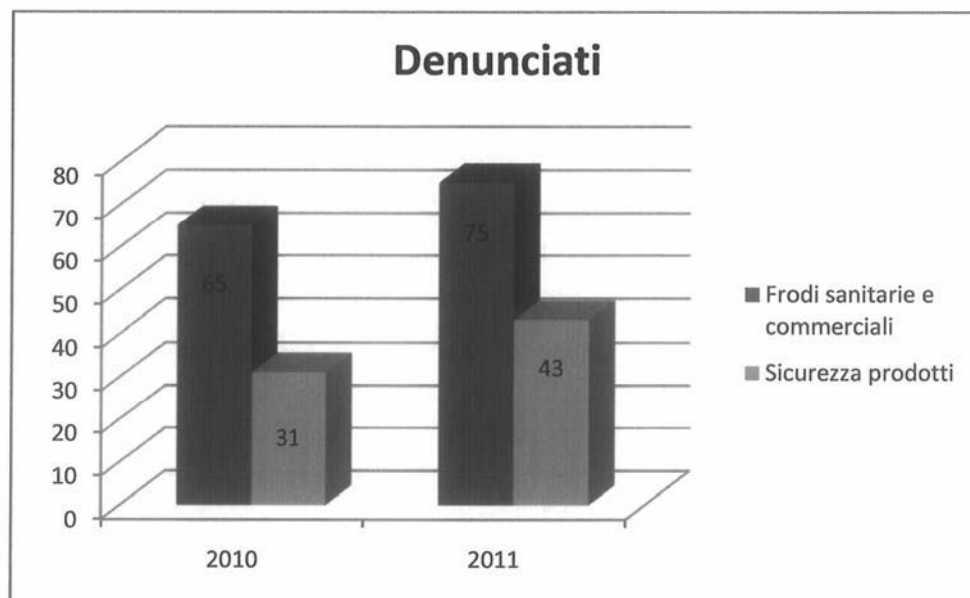


Nel corso del 2011 la Guardia di Finanza ha effettuato 289 interventi in materia di frodi sanitarie e commerciali, nonché segnalato all'A.G. 87 soggetti, di cui 10 tratti in arresto.

In materia di sicurezza prodotti, invece, sono stati eseguiti 40 interventi, all'esito dei quali sono stati denunciati 43 soggetti (Fig. 76).

Figura 76 — Interventi eseguiti e relativi soggetti denunciati.





Sin dal 2009 i rapporti di collaborazione e di coordinamento tra i Reparti del Corpo e le Autorità di controllo competenti sono stati rafforzati con apposite procedure di raccordo.

In questa prospettiva, sono state impartite specifiche direttive per disciplinare tutti i casi in cui le unità operative della Guardia di Finanza, durante lo svolgimento dei servizi istituzionali di polizia economica e finanziaria, acquisiscono elementi e notizie, fonti di prova o indizi relativi alla possibile detenzione per l'immissione sul mercato di alimenti nocivi o rischiosi per la salute.

In tali evenienze, è stato disposto che i Comandi provvedano ad adottare metodologie operative differenziate secondo la necessità o meno di procedere a prelevamento campioni ed analisi merceologiche per l'accertamento di eventuali violazioni.

In particolare:

- nelle ipotesi in cui l'accertamento della possibile adulterazione o contraffazione di sostanze alimentari (o della commercializzazione di prodotti nocivi e pericolosi per la salute pubblica) non possa prescindere dal prelevamento e dall'analisi merceologica di appositi campioni da parte delle Autorità preposte *ex art. 2* del

citato D.Lgs. 193/2007, i Reparti provvedono a richiedere la collaborazione dei tecnici delle Aziende Sanitarie Locali o delle Province autonome/Regioni/Ministero della Salute più vicini;

- se i prodotti alimentari sequestrati presentano dei rischi diretti o indiretti per la salute umana, anche solo potenziali, i Comandi Provinciali competenti provvedono a notificare tempestivamente il Comando Generale, per il successivo inoltro di una segnalazione specifica al Ministero della Salute, attraverso una relazione contenente:
 - una sintetica descrizione dell'attività di servizio;
 - indicazioni sull'A.u.s.l. (eventualmente) interessata per le valutazioni tecniche di competenza;
 - la denominazione del prodotto, nome del marchio commerciale, tipologia del prodotto e della confezione;
 - altri elementi identificativi del prodotto (lotto, tempo massimo di conservazione e data di produzione);
 - elementi d'identificazione dello stabilimento di produzione e dell'impresa di distribuzione o somministrazione.

ATTIVITA' AD HOC GATTO CON GLI STIVALI

L'operazione, condotta dal Nucleo di polizia tributaria di Verona, trae origine da un'attività di verifica fiscale che ha portato alla scoperta, anche grazie all'attivazione di diversi canali di cooperazione sovranazionale, di un traffico di prodotti alimentari falsamente attestati come biologici, coltivati in Italia o in Romania e distribuiti in maniera capillare in tutto il continente europeo.

Parallelamente a tale frode, di dimensioni tali da riguardare circa il 10 % dell'intero mercato nazionale del "biologico", è stata altresì accertata un'evasione fiscale per oltre 200 milioni di euro.

L'attività ha permesso di sottoporre a sequestro oltre 2.500 tonnellate di merce (farina, frumento, favino, soia e frutta fresca) falsamente certificata come biologica e di accertare la commercializzazione di ulteriori 700.000 tonnellate di analoghi prodotti alimentari. Sono state segnalate all'Autorità Giudiziaria di 13 soggetti, sette dei quali

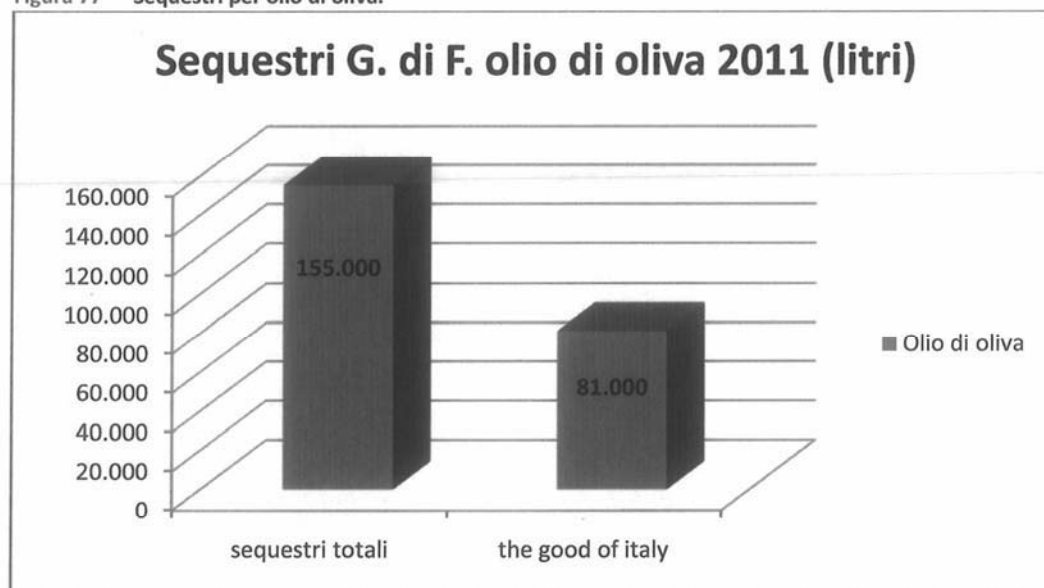
tratti in arresto.

ATTIVITA' AD HOC THE GOOD OF ITALY

Con l'operazione "The good of Italy", conclusa nel 2011 e condotta in collaborazione con il personale dell'Agenzia delle Dogane e del locale Ufficio dell'Ispettorato Centrale per il controllo della qualità dei prodotti agroalimentari, il Gruppo di Taranto ha sottoposto a sequestro oltre 81.000 litri di olio extravergine (pari a circa il 50% del quantitativo di olio d'oliva sequestrato nel 2011) "miscelato" a prodotto estero ma "spacciato" come olio extravergine d'oliva italiano. Le analisi tecniche svolte dal competente laboratorio di Salerno dell'Ispettorato Centrale Controllo Qualità e Repressione Frodi (ICQRF) sul prodotto sequestrato hanno consentito di dimostrare che il prodotto prelevato risultava essere olio "lampante", non destinato al consumo umano.

Inoltre, l'esame analitico della documentazione contabile ed extracontabile sequestrata ha permesso di accertare che, nell'ultimo biennio, oltre 320.000 litri di prodotto di origine in tutto o in parte estera erano stati illecitamente esportati, spacciandoli per olio extravergine di oliva nazionale (Fig. 77).

Figura 77 — Sequestri per olio di oliva.



Pertanto, c'è stata l'emissione, da parte dell'Autorità Giudiziaria, di 2 ordinanze di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti dei rappresentanti legali delle società sottoposte a controllo.

AGENZIA DELLE DOGANE

Nel settore dei mangimi sono state effettuate nel 2011 n. 3.782 importazioni, per un totale di Kg. 2.932.581.961, di prodotti definiti nel capitolo 23 della Tariffa doganale d'uso integrata "residui e cascami delle industrie alimentari - alimenti preparati per gli animali".

Le operazioni di importazione sono state sottoposte a controllo doganale e 491 di queste sono state selezionate per il controllo documentale/fisico/scanner, con la rilevazione di 16 difformità alla normativa doganale.

ANIMALI VIVI

Nel comparto in esame sono state effettuate nel 2011 n. 2.284 importazioni, per un totale di Kg. 951.001, di prodotti definiti nel capitolo 01 della Tariffa doganale d'uso integrata "animali vivi". L'Agenzia ha accertato la presenza e la validità dei provvedimenti di carattere autorizzatorio, rilasciati dalle competenti autorità, in particolare soffermandosi sulle certificazioni veterinarie.

Le operazioni di importazione sono state sottoposte a controllo doganale e 229 di queste sono state selezionate per il controllo documentale/fisico/scanner, e non sono state rilevate difformità alla normativa doganale.

ALIMENTI

Particolare importanza riveste l'attività di controllo alle frontiere sui **prodotti destinati all'alimentazione umana**, ove l'Agenzia delle Dogane svolge la propria attività di controllo, in coordinamento con i locali PIF ed USMAF, per la tutela della salute e della sicurezza dei consumatori, accertando innanzitutto che allo sdoganamento le merci siano scortate da validi provvedimenti autorizzatori.

Nel settore alimenti sono state effettuate nel 2011 le seguenti importazioni:

- n. 4.098, per un totale di Kg. 58.214.562, di prodotti del capitolo 02 della Tariffa doganale d'uso integrata "carni e frattaglie commestibili";
- n. 37.723, per un totale di Kg. 344.508.226, di prodotti del capitolo 03 "pesci e crostacei, molluschi e altri invertebrati acquatici";
- n. 1.807, per un totale di Kg. 21.623.937, di prodotti del capitolo 04 "latte e derivati dal latte, uova di volatili, miele al naturale, prodotti commestibili di origine animale, non nominati né compresi altrove";
- n. 13.842, per un totale di Kg. 481.698.297, di prodotti del capitolo 07 "ortaggi o legumi, piante, radici o tuberi mangerecci";
- n. 22.273, per un totale di Kg. 1.099.373.354, di prodotti del capitolo 08 "frutta commestibili, scorze di agrumi o di meloni";
- n. 54.498, per un totale di Kg. 477.766.608, di prodotti del capitolo 09 "caffè, tè, mate e spezie";
- n. 2.396, per un totale di Kg. 3.884.384.324, di prodotti del capitolo 10 "cereali";
- n. 465, per un totale di Kg. 3.430.677, di prodotti del capitolo 11 "prodotti della macinazione, malto, amidi e fecole, inulina, glutine di frumento";
- n. 7.514, per un totale di Kg. 1.095.940.244, di prodotti del capitolo 12 "semi e frutti oleosi, semi, sementi e frutti diversi, piante industriali o medicinali, paglie e foraggi".

Nel settore dei prodotti derivati dalla pesca (capitolo 03), a seguito dell'entrata in vigore del Reg. CE n.1005/2008 del Consiglio, del 29 settembre 2008, che istituisce un regime comunitario per prevenire, scoraggiare ed eliminare la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata, l'Agenzia delle Dogane ha rafforzato, in collaborazione con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'attività di verifica sul corretto adempimento delle formalità all'importazione e assicurato il proprio apporto ai lavori svolti in sede europea dalla Commissione UE e dalla European Fisheries Control Agency.

Si segnalano, in particolare, gli accertamenti svolti sulle operazioni da Canada,

Corea del Sud e Indonesia, laddove è stato richiesto di verificare anche la presenza di imbarcazioni coinvolte in attività di pesca illegale.

Importazioni dal CANADA.

Nel mese di settembre 2011, su iniziativa dell'Agenzia, ed in relazione ad accertamenti in corso sulle operazioni di importazione, è stato richiesto agli Uffici di fornire copia delle dichiarazioni doganali e della connessa documentazione relativa alle importazioni di prodotti ittici dal Canada. Sulla base della documentazione pervenuta, è stato richiesto l'intervento del MIPAAF per attivare i controlli dei certificati di cattura. In relazione ai risultati pervenuti è stata richiesta un'ulteriore verifica all'autorità canadese, tramite il MIPAAF, in quanto dai controlli effettuati è emersa l'irregolarità di decine di certificati di cattura, recanti una firma difforme rispetto a quella presente nella copia delle medesime certificazioni rese disponibili sul sito web dell'Autorità della pesca del Canada.

Importazioni dalla Corea del Sud.

Sono stati attivati, su richiesta della Commissione Europea, controlli sui certificati di cattura relativi ad operazioni di importazione di prodotti della pesca provenienti dalla Repubblica di Corea (KR). Dai controlli effettuati dagli Uffici delle dogane non sono emerse irregolarità. Tuttavia su segnalazione dell'Ufficio delle dogane di Gioia Tauro, per alcuni certificati, sono state richieste ed attivate, per il tramite del MIPAAF, richieste di verifica all'autorità estera che ha emesso i certificati di cattura.

Importazioni dall'Indonesia

Analoghe verifiche sono state attivate per controllare importazioni di prodotti della pesca dall'Indonesia che potrebbero essere stati ottenuti con l'impiego di pescherecci inseriti nel Reg.(UE) n. 724/2011 della Commissione del 25 luglio 2011 che stabilisce l'elenco delle navi che esercitano pesca illegale.

Nell'ambito del controllo sugli alimenti è di particolare importanza l'attività dei Laboratori **Chimici delle Dogane**, le cui operazioni (analisi, certificazioni, ecc.), definite da rigidi protocolli di natura procedurale e tecnica, sono completamente

integrate nel sistema informativo doganale, che consente di programmare e seguire in tempo reale l'attività di ciascun laboratorio e di ottimizzare i tempi e le modalità di esecuzione dell'intero processo di lavorazione dei campioni, dal prelievo al risultato finale d'analisi.

Le principali categorie merceologiche interessate al controllo degli alimenti e bevande oggetto di non conformità nel corso del 2011 sono risultate:

olio d'oliva, acquaviti, alcol etilico denaturato e non, birra, fecce vinose, liquori, prodotti a base di zuccheri, frumento duro e tenero, pasta alimentare, concentrati di pomodoro, integratori alimentari, riso.

Le non conformità riscontrate sono state determinate prevalentemente dai seguenti parametri analitici:

cere, stigmastadieni, esteri, valutazione organolettica, acidi grassi, steroli, zuccheri totali, titolo alcolometrico volumico, K232, rame, alcol metilico, ferrocianuri, denaturanti, grado plato, cloruro di sodio, cloruro di litio, origine botanica, materia grassa, quantità di burro, tenore di impurezze, acidità volatile, grado brix, caratteristiche biometriche.

Il dettaglio dei campioni analizzati nel 2011 è riportato nella Fig. 78 .

Figura 78 - Attività dell'Agenzia delle Dogane sui prodotti destinati all'alimentazione umana in importazione - Campioni Analizzati nell'anno 2011

Alim. Umana & anim.													
		150	4	2325	142	1954	243	1	1804	63	1002	140	7783
Oli e grassi	486		192	686	8		467	592				397	2828
Birre - bevande		87	32			10	132			64		77	402
Cereali			6	137		48	87				373	8	651
Lattiero - caseari		318								10			328
O.G.M.				144									144
Spiriti		1209	6		78	263	174			780	201		2711
Vini - acqueviti		1083	187		683	165	1336			1036	619	1647	6706
Zuccheri - cacao		133		78		86	51			150		27	525
TOTALE COMPLESSIVO	486	2935	427	3370	681	2526	2490	593	1804	2103	2195	2288	22078